

## INTERVENTO DEL PROF. BRANCIARI SERGIO:

Grazie a tutti, grazie per la possibilità, vista l'ora, visto che sono l'ultimo e visto che qualche volta c'è sempre qualcuno che fa un po' lo strano in queste iniziative molto serie, lasciatemi provare ad essere così un po' stravagante e prima però di esserlo, datemi una sorte di paracadute. Steve Jobs diceva stay foolish, magari ci provo, con l'intento non solo di essere foolish fine a se stesso ma magari anche di essere costruttivo, almeno ci provo. Quello che è emerso è che comunque le logiche tradizionali di mercato non sempre risolvono tutto e che quindi bisogna cercare qualcosa di nuovo che si muove anche nella logica di una collaborazione, di un'apertura, forse anche di una generosità, si è parlato molte volte di collaborazione. Non si è detto molto, quello è complicato, la mia idea adesso ve la esporrò velocemente, può essere anche folle, non si è detto molto di quello che può fare concretamente o può provare a sperimentare un'amministrazione comunale. Io le butto lì e poi magari, quando daremo gli atti, cercherò di limare meglio queste proposte, per ora sono delle idee spero non troppo stravaganti. La prima prende spunto da una considerazione che sta nel programma di mandato, il punto 6.3 del programma di mandato che avete visto in Jesi Oggi. In fondo si dice noi diamo degli aiuti alle persone, cerchiamo anche magari di avere qualcosa in cambio, mi pare che lì si faccia riferimento al verde pubblico, ad iniziative di questo genere. Provo ad allargare l'iniziativa. Credo che il comune, per ragioni oggettive, debba ed aiuti delle persone in difficoltà dando delle erogazioni. Mi chiedo: possiamo provare a sviluppare anche una sorta di generosità, di mutualità, di soccorso reciproco che magari non sposterà le montagne, ne siamo ben sicuri, ma che potrà dare un aiuto in più. Lo butto lì come esempio veloce-veloce su cui poi bisognerà magari riflettere. Una persona in quel momento è senza lavoro, chiede l'aiuto al comune, e magari esiste una fascia di popolazione, non so, penso a delle persone anziane che hanno bisogno di piccoli aiuti, di piccoli lavori che ne so, tinteggiare casa, e che magari lo farebbero se avessero la possibilità di farlo a dei costi più contenuti. Esistono anche i voucher per questi lavori così. Se uno che ha bisogno di questi interventi se volete marginali, che quindi non vanno a toccare quella che è la logica tradizionale del mercato, venisse stimolato con un'azione del comune che gli dice: guarda tu sii anche generoso, cerca di fare dei lavori, delle piccole cose a dei costi contenuti, noi come amministrazione ti diamo una mano per il voucher, per quanto riguarda la parte amministrativa e magari tu con quel costo contenuto fai dei piccoli lavoretti, può essere la tinteggiatura ma potremmo allargarci in varie ipotesi. La persona che ha bisogno di aiuto può anche dichiararsi disponibile a dare una mano in questo piccolo lavoro, il comune se dava un aiuto di 100 magari adesso darà un aiuto di 50 perché una parte in questa forma di solidarietà, di soccorso. È una idea che in parte era anche nel programma di mandato, proverei ad allargarla, naturalmente cercherò di metterla in forma un po' più organica e più pulita nel momento in cui metteremo a disposizione gli atti. Questa come logica di solidarietà, di apertura cercando di valorizzare tante risorse che adesso sono ferme, inutilizzate e pescando quindi da quello che attualmente è fermo ed immobile. Un'altra idea forse ancora più stravagante ma, vista l'ora e vista la premessa, lasciatemela proporre. Si parla a volte di project financing. Benissimo, proviamo a fare una finanza di progetto se volete mutualistica, costruttiva. Parto da un esempio, siamo tutti jesini o quasi, se guardiamo attorno casa nostra avremo tutti quanti bisogno di mettere a posto i marciapiedi, però il comune i soldi per farlo non ce li ha. Diciamo un project financing mutualistico creiamo, la butto lì, una sorta di cooperativa dove diciamo io sono disponibile anche a dare un contributo annuale per la realizzazione di un'opera in project financing, per mettere a posto i marciapiedi, e questa opera poi magari in qualche modo viene facilitata, incentivata dal comune che mi fa i preventivi, che mi dà un aiuto, però mi impegno in modo pluriennale magari a coprirli io. Che ne so, dieci famiglie devono spendere per mettersi a posto quello che c'è davanti casa, la butto lì, 500 euro, in dieci anni magari sono 50 euro l'anno. In fondo ne trai anche tu un beneficio e si muove in una logica, se volete, di collaborazione, di solidarietà che altrimenti senza quella non si farebbe niente. La cooperativa potrebbe, credo questo lo preveda anche le leggi, raccogliere delle forme di finanziamento che sono previste nell'ambito della cooperativa stessa, perché poi se le persone che partecipano pagano in maniera scaglionata è

ovvio che i lavori si fanno in tempi ragionevoli, potrebbe raccogliere anche delle forme di risparmio, è previsto anche per le cooperative, in modo da poter finanziare questi interventi. Funzion? Ci si può provare, ci si può pensare, cercheremo di metterla in modo più strutturato e tutto questo presuppone quindi una generosità, una volontà anche di apertura ed in questo senso il comune potrebbe fare un po' da stimolo, da incentivo svolgendo un ruolo di attivatore di forme di collaborazione. Spero che non siano troppo folli, vi ringrazio per l'attenzione.